

Al Presidente della Regione Toscana

Dott. Enrico Rossi

All'assessore all'agricoltura della Regione Toscana

Dott. Gianni Salvadori

Sillano, 19 novembre 2012

Egregio Presidente , Egregio Assessore

da diversi mesi un gruppo di cittadini sollecita l'intervento della Regione Toscana al fine di verificare la correttezza della gestione delle ASBUC di Sillano, Dalli, Capanne e Ospedaletto e dell'ASBUC di Soraggio.

Nel mese di luglio è stata inviata a codesta Regione, Area Coordinamento Rurale e all'Assessore all'Agricoltura, una lettera firmata dai componenti dell'Associazione Farefuturo cui sono seguiti altri due documenti trasmessi nel mese di settembre e firmati da oltre 200 persone tra attuali titolari di diritti di uso civico e discendenti di già titolari di diritti di uso civico (www.farefuturo.it, richiesta intervento "Comunità Sillano-richieste per ASBUC" e "Comunità Soraggio-richieste per ASBUC").

Considerato che i beni di uso civico sono un patrimonio della comunità dei residenti (si ricorda che le 3 Asbuc del Comune di Sillano gestiscono circa il 10% dei territori Asbuc di tutta la Regione Toscana) siamo fermamente convinti che debbano essere amministrati e gestiti secondo i criteri della correttezza, della trasparenza e nell'interesse della collettività e che, gli enti preposti al controllo della loro gestione, non abdichino al loro ruolo, tanto più quando, come in questo caso, sono sollecitati dai cittadini.

Non siamo di fronte a "beghe di paese", ma all'impossibilità di esercitare concretamente i diritti di cittadinanza. Le questioni sulle quali abbiamo richiamato la Vostra attenzione riguardano, infatti, due livelli:

- per quanto riguarda l'ASBUC di Soraggio, a seguito della non ottemperanza di quanto prevede lo statuto, i cittadini residenti non sono messi nella condizione di conoscere, verificare e decidere sulla gestione dei beni di uso civico (Art 3. - *"L'assemblea è convocata, almeno una volta l'anno, per la presentazione dei bilanci, come momento di confronto e di controllo a disposizione di ogni cittadino residente nella Valle di Soraggio del Comune di Sillano, per esprimere pareri non vincolanti circa gli indirizzi di gestione dei Beni Collettivi.."*. Art 4. - *"Il Comitato prende le proprie decisioni con deliberazioni da adottarsi formalmente a norma della legge 142/90". Le deliberazioni saranno pubblicate per quindici giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune al quale vengono trasmesse entro dieci giorni dalla data di adozione ..."*)

Dall'Agosto 2010, infatti, il comitato non convoca l'assemblea e conseguentemente non fa conoscere agli aventi diritto il bilancio della sua gestione; da molto più tempo non vengono affisse nell'albo pretorio comunale le deliberazioni prese come previsto dall'art.4 citato.

- I cittadini dell'Asbuc di Sillano, con una adesione di oltre il 90% degli interpellati, hanno chiesto alla Regione Toscana (lettera ricevuta in data 03-09-12) di intervenire prima dell'indizione delle nuove elezioni con la nomina di un Commissario unico per l'Asbuc di Sillano e l'Asbuc di Dalli/Capanne decaduta per scadenza del mandato. Questa richiesta, nella volontà degli utenti, aveva lo scopo di stabilire chiarezza e ripristinare la corretta coesistenza tra l'Asbuc di Dalli e l'Asbuc di Sillano che si trova attualmente inerme per le dimissioni, anni addietro, dei componenti del Comitato eletto. Siamo di fronte ad una situazione paradossale che vede il Comitato di Dalli Sotto, Dalli Sopra, Capanne di Sillano e Ospedaletto tagliare boschi, non si sa con quale diritto, nei territori dell'Asbuc anche di Sillano, con forzature e abusi di ogni genere.

La nostra tenacia è il frutto dalla convinzione che il rispetto delle regole sia una condizione fondamentale per l'esercizio dei diritti di cittadinanza e che, in un momento storico, come quello che stiamo vivendo, sia fondamentale sostenere il confronto all'interno delle comunità locali per tentare di fronteggiare la crisi.

In questo senso, come Vi abbiamo già scritto (www.farefuturo.it, Contributo al dibattito sulla proposta di legge della Regione Toscana "Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di beni civici") pensiamo che il concetto stesso di residenza vada ripensato in un'ottica inclusiva, finalizzata ad utilizzare al meglio le competenze e i saperi dei cittadini che, per motivi di lavoro e di studio, non hanno più la residenza anagrafica nel comune di origine, ma investendo nel mantenimento delle proprietà immobiliari e pagando le tasse, mantengono con questo forti legami affettivi e contribuiscono al suo sviluppo economico.

La discussione sulla proposta di legge regionale sulla "Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di beni civici" ci pare una scommessa interessante in questa direzione: al fine di sostenere un protagonismo che si concretizza nella partecipazione democratica e nel coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali, secondo quel principio di *governance*, caro alla Regione Toscana e a noi tutti e non vorremmo constatare che l'istituzione che lavora a questa proposta di legge è la stessa che tollera l'ostinato perdurare di realtà di tutt'altro genere.

Considerato che ad oggi non abbiamo ricevuto alcuna risposta alle nostre richieste e convinti altresì che i diritti di cittadinanza si esercitano nel quotidiano, nella vita di tutti i giorni, ci permettiamo di richiamare la Vostra attenzione confidando in un Vostro riscontro.

Cordialmente.

Il presidente e i membri del direttivo dell'associazione Farefuturo: